

Gianfranco Tarbelli

Un respiro nella neve



Campedel

Gianfranco Tarbelli

Un respiro nella neve



© 2015 **Gianfranco Tarbelli**

© 2015 **Libreria Campedèl Editrice**

Tel. 0437.943153

e-mail: info@campedel.it

www.campedel.it

Prima edizione: febbraio 2015

ISBN13 9788896433201

Codice catalogo 272050

Progetto grafico: Gianfranco Tarbelli

Grafica: Alberto Cossalter, Thomas Meneguz.

Immagine di copertina da una foto di Manrico Dell'Agnola

www.manricodellagnola.it

L'Amore è quello che resta
mia madre

Un respiro nella neve

Vivere

Inizio

L'abbraccio

Magritte

Ramirez

Matrimonio

Passo Sella

Città dei Sassi

Picco di Vallandro

Remeda Rossa

Misurina

Monte Piana

Aferesi

Paola

Ritorno

Il respiro della Neve

In memoria di me

La cima senza nome

Grazie

Il mio nome

Vivere

Mi sveglio di soprassalto
E' passato poco più di un minuto dalla mia veglia
Avvicino il mio viso al tuo senza far rumore
Cerco disperatamente di ascoltare il tuo respiro
Voglio sentire se sei viva
Sono terrorizzato, il mio respiro è bloccato
Mi sembra di morire ma voglio vivere
Paola voglio che Tu continui a vivere
Voglio vivere ancora con Te il nostro Amore
Infinito, meraviglioso, senza confini e senza tempo.
Non voglio viverlo da solo.

Ecco. Sento il tuo respiro
e come per incanto
improvvisamente mi calmo e sono felice.

Inizio

Ora sono con te
emozionato, incredulo, tranquillo.
Ho inseguito l'amore, incapace di fermarmi.
L'odissea che ho vissuto in questi anni è finita
con l'approdo in questa isola sicura.
Ti conosco da qualche giorno e Ti amo
appassionatamente, teneramente
perdutamente.

Parliamo dell'Amore. Il discorso va al Simposio
ricordando il mito degli ermafroditi,
del desiderio e della ricerca dell'Intero.
Ci commuove pensare che le parti
un tempo separate
si possano ritrovare
fondendosi per sempre in un abbraccio assoluto.
Non lo sappiamo,
ma stiamo parlando di noi.
Questo è quello che ci accadrà.

Grazie

Il Caso ha voluto che solo ora scrivessi questo libro,
il Caso lo ha fatto nascere.

Quel giorno, la vigilia di Ferragosto,
sul sentiero che conduce al Rifugio Tita Barba,
sullo sfondo gli Spalti di Toro
Dolomiti fiammeggianti.

Il mal di schiena di Carmen,
l'unica camminata senza di lei.

La libertà di parlarvi di Nicolò e di Elisabetta.

Non credo al destino,
nel senso che tutto sia già scritto,
ma penso che ci sia un mistero insondabile
in quello che ci è accaduto.

La vostra esortazione a scrivere
a raccontare della mia vita
“faresti del bene agli altri”.

Non avevo mai pensato
di condividere le mie emozioni
se non con gli amici
che di volta in volta sceglievo.

Ma dopo le vostre parole
si sono fatti strada
la voglia e il bisogno di raccontare.

Grazie Mariella Grazie Virgilio.

Il mio nome

Il mio nome è Gianfranco
ogni giorno sono diverso
ogni giorno rischio di perdermi
ogni giorno mi pare di ritrovarmi
ma il mio nome resta
io sono Gianfranco

